

Sociale succitate nelle riunioni tenutesi, nella prima fase di lavoro, presso il Tribunale per i Minorenni nelle date 15/5, 22/5 e 27/5/98.

Le progettualità di massima e i progetti esecutivi, indicati nell'art.3 dell'Accordo di Programma, sono stati sviluppati e delineati nel corso delle riunioni del Gruppo di Coordinamento ed i risultati del lavoro effettuato discussi e confrontati sia con gli Organismi Circostrizionali in data 14/10/98, che con le forze del Privato Sociale e del Volontariato (conferenza del 30/10/98).

Con Determinazione Sindacale n.587 del 9/11/98, trasmessa all'Assessorato Regionale Enti Locali con nota 3023 del 10/11/98, si sono autorizzati gli adempimenti conseguenti all'avvio delle progettualità definite e discendenti dall'Accordo di Programma e delegato l'Assessore alla Persona, alla Famiglia e alla Comunità all'attuazione dello stesso.

Il confronto con l'Assessorato Regionale ha prodotto delle modifiche ad alcune linee progettuali e, pertanto, ridefinite dall'Amministrazione Comunale con Determinazione del Sindaco n.660 del 7/12/98.

In data 30/12 /98 l'Assessore Regionale agli Enti Locali ha emesso il Decreto n.3262 "Piano territoriale di intervento del Comune di Palermo in favore dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi della L.285/97", seguito da circolare attuativa n.389/B del 31/12/98.

Superati gli adempimenti di legge per l'approvazione del Piano, l'Amministrazione Comunale in data 24/1/99 ha provveduto alla pubblicazione di un avviso per la realizzazione di 7 dei 19 interventi previsti nel Piano triennale, aperto alle ONLUS, Enti ed Associazioni del Privato Sociale (Educatori di strada, Casa Famiglia 6/10 anni, Casa Famiglia 11/14 anni, Gruppo Appartamento 15/18 anni, Centro di pronta accoglienza 6/18 anni, Centro semiresidenziale per adolescenti con disturbi alla personalità, Centri aggregativo- educativi nelle 8 Circostrizioni.

L'esame dei progetti presentati secondo le linee di orientamento annesse all'avviso pubblico, ha impegnato un esperto nominato dalla Amministrazione e due operatori del Servizio Diritti dei Minori, gruppo di lavoro 285/97, per circa due mesi e in data 30/5/99 sono stati resi noti i risultati della valutazione e i Soggetti aggiudicatari.

Va precisato che dei 19 Interventi previsti nel Piano triennale, 11 sono o verranno realizzati: a gestione diretta dell'Amministrazione Comunale; in collaborazione con gli

Enti che hanno sottoscritto l'Accordo; in gestione mista con Associazioni del Privato Sociale che hanno presentato uno specifico progetto-pilota.

È, quest'ultimo, il caso del Servizio Educativo Domiciliare, del Servizio domiciliare cure primarie e del progetto per il recupero di un gruppo di ragazzi prosciolti dall'obbligo scolastico.

Il complesso degli 11 Interventi è stato oggetto della Determinazione Dirigenziale n.62 del 4 marzo 99, con cui si è provveduto a formalizzare la loro "struttura" gestionale ed economica.

I tempi necessari alla elaborazione del Piano e alla sua approvazione da parte dell'Assessorato Regionale non hanno permesso di poter stipulare tutti i contratti ed impegnare in modo completo i fondi accreditati al Comune di Palermo per gli Esercizi 1997 e '98, pertanto la procedura di reiscrizione in Bilancio e il conseguente riaccredito delle somme ha avuto esito con comunicazione della Tesoreria Provinciale dello Stato del 3/5/99, ordinativi nn.12 e 26. Conseguentemente dalla data in cui sono pervenuti al Comune i suddetti documenti contabili, 11 giugno 1999, si è avuta la disponibilità finanziaria per operare.

Attualmente sono stati realizzati i seguenti interventi:

- Mediazione Familiare: avvio il 1 luglio '99, a cura del Centro Studi e Ricerche sulla famiglia - Università Cattolica di Milano, per la formazione per 24 operatori dell'Amministrazione Comunale e dell'ASL 6, giusto bando di selezione del 19/4/99.
- Spazio Neutro - Servizio per l'esercizio del diritto di visita per minori che hanno interrotto per vari motivi la relazione con una delle figure genitoriali.
- Dall'aprile '99 vi sono 4 casi in carico e l'Intervento è in via di migliore strutturazione logistica e funzionale in locali afferenti il Servizio comunale Diritti dei Minori.
- Progetto Telemaco - Servizio di consulenza familiare e sostegno a famiglie con problemi di tossicodipendenza.
- Il progetto è gestito dall'ASL 6 e dal gennaio del '99 si è avviata la formazione degli operatori coinvolti. A settembre la sede operativa messa a disposizione dalla stessa ASL sarà completata e funzionante a regime.
- Case-Famiglia 0-5 anni: Il Comune di Palermo ha attive 5 strutture avviate dal 1997 rientranti nella programmazione ex L.285/97, affidate per la gestione a Cooperative e ONLUS e funzionanti a pieno regime.

- Spazio-Gioco - Laboratori per minori da 0 a 5 anni e genitori presso gli Asili Nido comunali.
L'intervento è stato avviato a febbraio '99 in 6 Nidi e a settembre il progetto verrà ampliato. Dal 7 all'11 luglio si è tenuta una mostra dal titolo "I Nidi e la Città: viaggio tra i servizi per la prima infanzia di Palermo" con una sezione dedicata ai laboratori del progetto 285.
- S.A.D: Il progetto di Assistenza Domiciliare a minori e alle loro famiglie con problemi di ospedalizzazione, è parte integrante di un progetto di più ampio respiro che mira al sostegno della donna nella cura delle relazioni familiari. Esso è stato già avviato in fase sperimentale nell'autunno del '98.

Per quanto riguarda la attuazione degli Interventi di cui all'avviso pubblico del 24/1/99, con deliberazione n. 445 del 30/7/99 la Giunta Municipale ne ha approvato la aggiudicazione, la attuazione, il piano di spesa, lo schema di convenzione da utilizzare nell'ambito dei rapporti con le Organizzazioni.

Il Servizio Diritti dei Minori, mancando tali figure nell'Organico dell'Amministrazione, sta procedendo alla selezione di *curricula* per affidare alcuni incarichi esterni a una decina di psicologi, necessari in alcuni Interventi a gestione diretta.

Il rapporto con partners istituzionali è caratterizzato da una buona collaborazione di fondo e da una ottima relazione tra gli operatori impegnati nella realizzazione della Legge. Le difficoltà che caratterizzano il fare insieme ed il ricercare le sintonie sugli obiettivi esistono, soprattutto in realtà come la nostra dove questa pratica non è radicata.

Si sono verificati alcuni ritardi per le procedure relative agli interventi aggregativo-educativi da realizzare all'interno di strutture scolastiche, per i quali la progettazione del Provveditorato agli Studi e la scelta delle Scuole da interessare ha richiesto una appropriata definizione, al fine di poter procedere ad un adeguato avviso pubblico anch'esso rivolto ad Enti ed Associazioni e non pregiudicare la fattibilità dell'Intervento stesso.

La ASL 6 ha revocato la disponibilità inizialmente concessa dell'immobile per attuare il Centro di pronta accoglienza per minori dai 6 ai 18 anni e non ha ancora indicato una soluzione alternativa.

Considerato lo stato attuale, possiamo affermare che nel prossimo mese di settembre il Piano Infanzia e Adolescenza ex L.285/97 del Comune di Palermo prenderà corpo quasi nella sua interezza, certamente per tutto ciò che attiene gli impegni da gravare sul Fondo - Esercizio 1997, ed in ogni caso entro il 31/12/99 per le parti progettuali che sono ad oggi ancora in definizione e che interessano il Fondo 1998.

CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

Relazione sullo stato di attuazione della legge 285/97

La legge 285/97 nel promuovere interventi di prevenzione primaria diretti alla condizione minorile ed adolescenziale in Italia, identifica una serie di città pilota per l'implementazione di un sistema concertato di interventi, da localizzare all'interno di territori che esprimono dati macro e microeconomici, indicatori di sviluppo, parametri di criminalità e disagio, tali da richiedere sforzi aggiuntivi per garantire, nei limiti delle opzioni offerte dalla stessa legge, un ecosistema ed una qualità di vita quanto più possibile rispondente alle esigenze dei minori. Tra gli ambiti urbani identificati come "pilota" dalla legge, vi è anche la città di Reggio Calabria, già da tempo, individuata anche dalle circolari annuali esplicative della legge 216/91 per elaborare progetti di rete per la realizzazione di interventi a favore di minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose.

Questo status di "Città pilota" ha imposto all'Ente Comune di estendere gli sforzi finora indirizzati ai cosiddetti "minori a rischio" anche alla totalità della condizione minorile, nella considerazione che l'assenza di offerta di opportunità socializzanti e di opzioni a largo raggio e la densità criminale e mafiosa siano di per sé fattori predisponenti condizioni di rischio e di permeabilità dei minori a fattori cosiddetti regressivi.

Nell'accostarsi con intento propositivo agli indirizzi e ai contenuti della legge 285/97, il Comune di Reggio Calabria ha inteso adottare le modalità operative che caratterizzano l'attività dell'Amministrazione già da qualche anno, privilegiando il cosiddetto approccio "bottom up".

L'Amministrazione ha, in prima istanza, informato sui propositi e contenuti della legge tutte le presenze e forze sociali mirando a un duplice intento:

- a) raccogliere il consenso territoriale rispetto a una progettazione di servizi ed opzioni dirette all'infanzia e all'adolescenza, che per la complessità e l'ambizione dei suoi obiettivi richiedeva necessariamente un processo di concertazione;
- b) provocare attraverso l'implementazione di reti e collegamenti operativi tra le diverse presenze territoriali che hanno una loro specificità di intervento nell'area minorile, la nascita di quel valore aggiunto che può assegnare ulteriore efficacia e creatività alla progettazione degli interventi.

All'interno di questo processo è stata formalizzata la nascita dell'Osservatorio Comunale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Si tratta di un organo consultivo composto da referenti delle istituzioni pubbliche e da membri designati dalle organizzazioni del privato sociale, selezionati in relazione ai curricula e alle specifiche esperienze di lavoro e di impegno nell'area minorile. All'interno dei compiti assegnati a questo organismo si è sviluppata la proposta di progettazione del piano triennale di intervento.

Prima di procedere all'articolazione della proposta progettuale, è apparso opportuno soffermarsi sulle connotazioni topologiche della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella nostra città, infatti la questione minorile a Reggio Calabria tende ad esprimere negli ultimi anni una serie di peculiarità e connotazioni preoccupanti, tali da richiedere l'attivazione di servizi capillari ed uniformemente distribuiti sul territorio. Si è ritenuto indispensabile ancora attuare una progettazione che tenesse conto delle specificità territoriali delle diverse aree comunali e, pertanto, si è proposto un metodo di lavoro analitico, circoscrizione per circoscrizione.

L'Amministrazione comunale a seguito della stesura del piano territoriale triennale di intervento, ha definito in data 31 luglio 1998 l'accordo di programma di cui il piano è parte integrante, con il Provveditorato agli Studi di Reggio Calabria, il Centro per la Giustizia Minorile di Reggio Calabria, l'Azienda Sanitaria Locale 11, l'Azienda Ospedaliera.

Il piano territoriale triennale di intervento definito dall'Amministrazione comunale di Reggio Calabria attraverso il coinvolgimento dei livelli istituzionali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale che hanno collaborato e partecipato alla stesura dello stesso, è inteso quale insieme di opportunità in termine di azioni, strategie dotate di una loro specificità, tendenti a sviluppare una politica sociale sempre più attenta ai "compiti evolutivi" dei minori e caratterizzato dalla promozione, innovazione, sperimentazione e consolidamento di interventi e servizi.

Tale piano rientra nel quadro delle linee guida di programmazione e di indirizzo della Regione Calabria, per lo sviluppo di una politica sociale per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto attiene alla definizione degli obiettivi specifici è stato necessario tradurre a livello operativo, le finalità di fondo delle strategie che hanno, in seguito, consentito l'attuazione del piano di intervento, favorendo lo sviluppo di una politica sociale di promozione dell'infanzia e dell'adolescenza e l'individuazione di aree di interesse e di azioni possibili da realizzare.

Le linee guida che caratterizzano il piano territoriale di intervento sono:

- creare opportunità che facilitino i compiti di sviluppo dei soggetti in età evolutiva accompagnandoli durante la loro crescita;
- potenziare, realizzare e/o coordinare le azioni rivolte alla famiglia a livello territoriale e attivare servizi o azioni tesi al sostegno o al risanamento del contesto educativo, culturale e socio-ambientale in cui il minore e la sua famiglia coesistono;
- potenziare e riqualificare i servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, alla famiglia, in relazione ai bisogni emergenti della popolazione anche mediante l'adozione di progetti mirati e la riqualificazione della rete dei servizi esistenti.

Seguendo le linee interpretative guida che accentuano maggiormente la dimensione positiva della legge 285/97, si è strutturato il piano all'interno delle seguenti aree di intervento:

- a) Servizi di sostegno alla relazione genitori-figli e di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali (Art.4)
- Assistenza domiciliare ai minori
 - Affidamento familiare diurno come strumento per la tutela dei minori
 - Uguali diritti e maggiori opportunità per i bambini/e disabili e disadattati
 - Interventi contro i maltrattamenti, la violenza e l'abuso
 - Attività ricreative per i bambini/e malati ed ospedalizzati
 - Intervento socio-educativo domiciliare, preventivo e protettivo per le famiglie a rischio psico-sociale
 - Mediazione familiare
 - Centro famiglia
 - Centro Diurno
- b) Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (Art.5)
- Centri gioco (0 - 3 anni)
 - Spazio bambini/e (18 - 36 mesi)
- c) Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero (art.6)
- La ludoteca/ludobus
 - Centri ricreativi per bambini/e, ragazzi/e
 - Servizio di pre e post accoglienza scolastica
 - Soggiorni estivi marini e montani
 - Animazione estiva del tempo libero
 - Iniziative educative e culturali di tipo ecologico ambientale e di conoscenza guidata attraverso percorsi naturali
 - Attività sportive itineranti
 - Scambi culturali
- d) Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.(art. 7).
- Ristrutturazione cortili scolastici, riqualificazione spazi urbani e creazione percorsi sicuri casa - scuola

Conclusa la parte progettuale, l'amministrazione Comunale a distanza di qualche mese e precisamente nel mese di ottobre c.a., ha svolto la fase dell'espletamento degli adempimenti amministrativi per l'affidamento di alcuni dei progetti contenuti nel piano e in tempi brevi si procederà alla loro attuazione sul territorio.

L'attuale stato di realizzazione dei progetti si può così sintetizzare:

1) *Servizi di assistenza domiciliare per minori* (data di svolgimento della gara 21/10/99)
descrizione: il servizio rientra nel quadro delle iniziative tendenti a svolgere un ruolo di sostegno ai bambini/e, ragazzi/e all'interno del proprio nucleo, al fine di garantire il legame tra minori e famiglia di origine e tra nucleo familiare ed ambiente circostante. L'intervento domiciliare è inteso come azione tendente ad indurre un ottimale grado di autonomia nel nucleo rispetto alla dipendenza connessa all'intervento di supporto assistenziale.

2) *Affidamento familiare diurno come strumento per la tutela dei minori* (il servizio è stato affidato direttamente ed, a breve avrà inizio, ad una associazione che tra le altre attività e servizi rivolti alle fasce deboli dal 1984 esplica sul territorio, una intensa attività nell'area dell'affidamento etero-familiare e da qualche anno, in convenzione con l'amministrazione Comunale promuove campagne di sensibilizzazione, promozione di gruppi di formazione sia per gli operatori che per le famiglie affidatarie e di preparazione per quelle famiglie che si propongono all'affidamento etero-familiare).
Descrizione: il servizio dovrà svolgere una attenta promozione e sensibilizzazione sull'affido diurno per poi giungere all'attivazione dello stesso quale forma di sostegno alle famiglie con minori in difficoltà.

3) *Interventi di prevenzione, di promozione e cura dei maltrattamenti, abusi, violenze e gravi trascuratezze dell'infanzia* (data di svolgimento della gara 21/10/99).

Descrizione: si tratta di un lavoro di rete che si svolgerà su tre momenti interdipendenti
a) la prevenzione che deve assumere un ruolo primario alla lotta contro le violenze e gli abusi
b) la presa in carico e la cura del minore e della sua famiglia a seguito di una attenta analisi di tutti gli indicatori presenti
c) la tutela/trattamento del minore attraverso il potenziamento della comunità di pronto intervento già esistente e l'unità psico-sociale.

4) *Attività ricreative per bambini/e malati ed ospedalizzati* (il servizio è stato affidato direttamente ad una associazione locale di derivazione nazionale che ha sede, da più anni presso la divisione di Ematologia dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria).

Descrizione: si tratta di un intervento localizzato presso il Reparto di Ematologia dell'Azienda Ospedaliera e prevede un punto ludoteca, un servizio di prestito, attività di laboratorio, animazione ecc....

5) *Mediazione familiare* (data di svolgimento della gara 21/10/99).

Descrizione: è un servizio che si esplicherà attraverso la degiuridificazione del conflitto venendo incontro alle esigenze dei vari attori della separazione. Ha il compito di promuovere e diffondere una nuova cultura e una nuova pratica sociale della separazione, fondata sul rispetto reciproco tra i coniugi e orientato alla costruzione di un futuro relazionale al di fuori del conflitto.

6) *Centro educativo diurno* (data di svolgimento della gara 21/10/99).

Descrizione: il servizio sarà duplicato su due zone altamente a rischio della periferia della città. E' una risorsa territoriale individuata all'interno degli altri servizi, previsti dal piano, per rispondere alle esigenze dei soggetti in età evolutiva che necessitano di un sostegno educativo e come opportunità offerta ai genitori di confrontare i propri stili educativi e contemporaneamente acquisire anche indicazioni per poter risolvere difficoltà proprie della vita quotidiana.

7) *Centro orientamento famiglia* (data di svolgimento della gara 21/10/99).

Descrizione: il servizio sarà duplicato su due zone della città. Sarà inteso come una offerta di opportunità in termini di servizi ed attività rivolte a sostenere le esperienze genitoriali e la vita quotidiana delle famiglie

8) *Attività di pre e post accoglienza scolastica* (il servizio è stato affidato ad una associazione locale che ha una matrice nazionale e che dal 1967 unica sul territorio della città, esplica tale servizio).

Descrizione: il servizio sarà svolto nel corso dell'anno scolastico presso tre direzioni didattiche e risponderà alle esigenze sempre più strutturate e complesse dei genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare

9) *Servizio di telefonia per segnalazione abusi e maltrattamenti sui minori* (il servizio è stato affidato ad una associazione che dal 1989 elabora e gestisce sul nostro territorio programmi di diffusione e promozione per la tutela dei minori e dall'anno 1990 ha attivato una linea telefonica per il ricevimento di segnalazioni di eventuali casi di maltrattamento).

Descrizione: raccolta delle segnalazioni di abusi, maltrattamenti sui minori e attivazione di un lavoro di rete al fine di promuovere la conoscenza dell'offerta sul territorio rispetto alla mappa dei servizi.

10) *Centri ricreativi* (sono in corso di espletamento le procedure per l'affidamento del progetto).

Descrizione: è previsto l'allestimento di tre centri ricreativi su altrettante zone della città, tra quelle demograficamente più rilevanti. Saranno utilizzate delle strutture scolastiche e personale specificatamente destinato a tale servizio, così da trasformare gli spazi scolastici in spazi attrezzati di aggregazione

11) *Riqualificazione dei cortili scolastici, recupero degli spazi urbani, creazione di percorsi sicuri casa scuola* (Progetto integrato in collaborazione il Settore Pubblica Istruzione, Ambiente, circolazione e traffico, coordinamento Città sostenibile dei bambini e delle bambine). Il progetto sarà affidato a 5 cooperative di tipo B. progetto entro breve tempo sarà affidato alle cooperative designate per l'attuazione.

Descrizione: sono stati individuati n° 6 cortili scolastici che saranno recuperati e riqualificati attraverso la creazione di zone verdi, attrezzandoli con arredi per il gioco all'aperto. Sarà prevista anche la loro apertura in orario extrascolastico, in modo che i bambini e i ragazzi vi possano accedere in compagnia di loro familiari o in autonomia. Sarà curata anche l'attuazione di percorsi sicuri, sempre presso le stesse scuole.

12) *Iniziative educative e culturali di tipo ecologico ambientale e di conoscenza guidata attraverso percorsi naturali* (è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'affidamento delle attività).

Descrizione: l'iniziativa tende a coinvolgere gli adolescenti della nostra città in una indagine conoscitiva dei percorsi praticabili a piedi sul nostro territorio, sul quale esistono aree con interessanti valori di naturalità, la loro diffusione una volta individuati e l'apposizione di adeguata segnaletica

13) *Attività sportive e ricreative itineranti* (è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'affidamento delle attività).

Descrizione: si prevede una organizzazione nella cui gestione verranno coinvolti i bambini/e ragazzi/e che saranno sostenuti dalla presenza discreta e competente degli istruttori e degli animatori. Le attività si svolgeranno principalmente per le vie e nelle piazze dei quartieri della città con alcune basi stabili quali palestre e cortili di scuole e parrocchie.

14) *Intervento socio educativo domiciliare, preventivo e protettivo per le famiglie a rischio psico-sociale* (entro breve tempo sarà attivata la procedura per l'affidamento del servizio). Il progetto, nasce dalla concertazione tra le varie agenzie costituenti l'accordo di programma. Descrizione: servizio sperimentale di intervento socio-educativo domiciliare, preventivo e protettivo indirizzato alle donne in gravidanza e alle loro famiglie per un periodo di almeno tre anni a partire dai primi mesi di gestazione fino alla fine del secondo anno di vita del bambino. Lo svolgimento delle attività si avvarrà

dei punti nascita dell'Azienda Ospedaliera che avrà il compito di compilare la scheda neonatologica, collegata con un Centro Integrato d'area costituita da una zona di degrado urbano della città

15) *Scambi culturali* (il progetto è in fase istruttoria).

Descrizione il progetto concorrerà a porre in sinergia progettualità e risorse con il programma comunitario ECOS OUVERTURE, all'interno del quale, L'Amministrazione Comunale ha proposto il progetto "TRANSFORM", già approvato con numero di referenza 023 / 98 che si pone come obiettivo di sviluppare un network di imprese sociali gestite da donne nell'ambito delle politiche all'infanzia. I partner di tale progetto sono i seguenti. Goteborg (Svezia), Cork (Irlanda), Tuzla (Bosnia Erzegovina), Padova e Reggio Calabria (Italia).

16) *Centri gioco* (entro breve tempo sarà attivata la procedura per l'affidamento del servizio).

Descrizione: il servizio prevede la strutturazione ed organizzazione di spazi riservati ai bambini in età compresa tra gli 0 e i 3 anni ed agli adulti che li accompagnano, ambienti ricchi di materiali e stimoli ludici capaci di sollecitare svariate esperienze di gioco e di incontro tra coetanei, di esplorazione e confronto, di coinvolgimento anche dell'adulto.

17) *La ludoteca biblioteca centrale* (entro breve tempo sarà attivata la procedura per l'affidamento del servizio).

Descrizione: la ludoteca sarà un articolato sistema di servizi che consisteranno nella predisposizione di un servizio / prestito di giochi, giocattoli e libri, organizzazione di ambienti destinati al gioco, alla lettura, all'uso di mezzi informatici e delle reti telematiche, alle attività di laboratorio, all'attività di formazione e consulenza e progettazione. Vi sarà anche un servizio mobile di Ludobus che esplicherà la sua attività su più zone della città. La ludoteca garantirà anche a) lo spazio bambini e bambine, b) lo spazio genitori, c) il rapporto con la scuola, d) attività di animazione culturale sul territorio.

18) *Soggiorni estivi marini e montani* (entro breve termine sarà attuato l'affidamento del servizio).

Descrizione: realizzazione di soggiorni estivi in luoghi marini e montani.

19) *Animazione estiva del tempo libero* (entro breve termine sarà attuato l'affidamento del servizio).

Descrizione il servizio prevede la realizzazione di laboratori ludico-ricreativi all'aperto in spazi verdi della città. Il laboratorio è inteso come luogo in cui si elaborano esperienze innovative, in cui è possibile sperimentare e sviluppare forme differenti di ricerca e trasmissione del sapere e diviene uno strumento mediatore poiché mira a coinvolgere i bambini/e verso una lettura non stereotipata della realtà circostante.

CITTÀ DI ROMA

Relazione sullo stato di attuazione della legge 285/97 anno 1999

Il Comune di Roma, ai fini dell'attuazione della legge 28.8.97 n. 285, ha provveduto innanzitutto a costituire un Comitato di Coordinamento Tecnico-Politico interassessorile composto dall'Assessore alle Politiche per la Città delle Bambine e dei Bambini Pamela Pantano, dall'Assessore alle Politiche Sociali Amedeo Piva e dall'Assessore alle Politiche Educative Fiorella Farinelli. Le funzioni di coordinamento di tale Comitato, con Ordinanza del Sindaco n. 311 del 19.6.98, sono state attribuite all'Assessore Pantano.

Il Comune di Roma beneficia della riserva del 30% del Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza prevista dall'art. 2 citata legge per interventi da effettuare nei territori di 15 grandi città italiane con maggiori problematiche nei settori d'intervento della legge sulla base dei dati rilevati dall'ISTAT.

A gravare sul suddetto Fondo, sono state accreditate a favore del Sindaco di Roma, nella sua qualità di Funzionario Delegato, rispettivamente in data 11.5.98 ed in data 22.7.98, le somme di L. 7.097.347.150, gravanti sull'esercizio finanziario '97, e di L. 18.920.192.950 gravanti sull'esercizio finanziario '98 del bilancio dello Stato.

Su impulso del Comitato interassessorile sopra descritto è stata attivata una complessa procedura, durata alcuni mesi, che ha visto il coinvolgimento, su tutto il territorio cittadino, delle Circoscrizioni comunali, delle Scuole, delle Aziende USL, del privato sociale (con incontri circoscrizionali e con una assemblea cittadina), nonché degli uffici dei tre Assessorati incaricati del Coordinamento, e che ha portato alla predisposizione del Piano Territoriale Cittadino (in seguito denominato, per brevità, PTC) d'intervento ex l. 285.

Il PTC consta di ben 86 progetti proposti dai competenti uffici circoscrizionali e dai Dipartimenti interessati (Politiche Sociali, Educative e per la Città a Misura delle Bambine e dei Bambini), per un totale di 22 Unità Organizzative coinvolte. In fase di affidamento, molti dei progetti sono stati articolati in più bandi pubblici per cui il numero finale degli interventi affidati è risultato essere di 106.

Detto PTC, predisposto secondo le linee di indirizzo fissate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 145 del 27.7.98 e sulla base dell'Accordo di Programma sottoscritto con le Aziende USL Roma A-B-C-D-E, con il Provveditorato agli Studi, e con il Centro di Giustizia Minorile del Lazio, è stato recepito dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 2793 del 31.7.98 e quindi approvato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta n. 5183 del 6.10.98.

Con delibera della Giunta Comunale n. 3514 del 6.10.98 è stato istituito un Gruppo Tecnico di Coordinamento, guidato da un esperto amministrativo esterno all'Amministrazione cui è stato conferito l'incarico di coordinamento delle attività di